

Il sottosegretario intervenendo nella Prefettura di Bari alla riunione sulla destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata

## Mantovano: "Presto un desk sui beni della criminalità organizzata"

BARI - «Conto di avviare entro giugno la prima riunione del desk sui beni confiscati e sequestrati alla criminalità». Lo ha detto il sottosegretario di Stato all'Interno con delega alla

pubblica sicurezza, Alfredo Mantovano, intervenendo nella Prefettura di Bari alla riunione sulla destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata. All'incontro hanno partecipato il direttore dell'Agenzia nazionale per la gestione e l'assegnazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, Mario Morcone, il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, prefetti e sindaci delle province pugliesi. «Abbiamo discusso sul come fare in modo che in tempi rapidi i beni abbiano la destinazione istituzionale sociale che è prevista dalle leggi e che ha portato qualche mese fa all'istituzione dell'Agenzia. I problemi che questi beni comportano - ha spiegato Mantovano - sono tantissimi e ci

vuole assoluta unità d'intenti tra governo nazionale ed enti territoriali. In Puglia non partiamo da zero. C'è stato tanto lavoro positivo, anche all'insegna dell'unità d'intenti e per tutti penso alla destinazione dopo 13 anni della villa del cassiere della Scu a Torchiarolo, grazie al contributo decisivo della Regione Puglia». I problemi maggiori - ha spiegato il sottosegretario - derivano dal fatto che alcuni dei beni confiscati sono abitati e dalla presenza, talvolta, di ipoteche. Vendola. «Lo stato deve presentarsi con un volto unitario nello spogliare le mafie della loro ricchezza economica e del loro potere simbolico» ha detto il presidente della Regione, Nichi Vendola: «In Puglia - ha detto Vendola - siamo all'avanguardia e, consci del

riconoscimento che ci arriva anche dal governo nazionale, vogliamo continuare a far la nostra parte». «L'Agenzia nazionale per la gestione e l'assegnazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata è - secondo Vendola - un'innovazione positiva. Oggi dobbiamo gestire insieme una partita decisiva, quella che i beni tolti non siano sottoposti a degrado». «L'impegno sul tema della gestione dei beni assume un valore strategico perché - per Vendola - si tratta di togliere il portafogli ai clan, vincendo anche culturalmente la battaglia contro i poteri criminali. Abbiamo la necessità di combattere con tutti gli strumenti preventivi e repressivi i fenomeni criminali e di farlo con unità d'intenti. Una battaglia da

fare insieme rendendo la Puglia un avamposto un laboratorio di politica a tutto campo della legalità». «La Regione - ha continuato Vendola - sarà in assoluta sintonia con il governo nazionale per qualunque iniziativa che vada in questa direzione». I beni sul territorio. In Puglia - è stato spiegato durante l'incontro - sono 719 i beni immobili complessivamente confiscati alle mafie, che salgono a 899 aggiungendo terreni ed aziende. Sono 291 nella sola provincia di Bari e tra questi 74 quelli utilizzati e 62 quelli in attesa di essere utilizzati. Sugli attuali 16 progetti complessivi del Pon Sicurezza in Puglia sono otto i progetti legati ai beni confiscati (misura 2.5); altrettanti quelli che saranno attivati in favore degli immigrati.